

di **MANRICO MERCI**

Comunità professionali di apprendimento e di pratica

Sono ambienti affini e correlati, ma definiti nell'ambito dell'educazione e dello sviluppo specialistico. Si tratta di gruppi di persone che appoggiano interessi, valori e obiettivi lavorativi collettivi.

Le **comunità professionali** sono costituite da esperti provenienti da diverse aree, ma uniti da un campo o settore specifico e collaborano su questioni rilevanti per il loro mestiere, supportandosi reciprocamente. Spesso forniscono piattaforme per condividere nozioni, abitudini, metodologie, tecniche, prassi e dove discutere di questioni, sfide e trend attuali, permettendo un confronto continuo su questioni comuni. Offrono occasioni per fare rete e costruire relazioni che possono portare a collaborazioni, opportunità di carriera e scambi di risorse. La sistematicità è fondamentale per mantenere il gruppo attivo e permettere la circolazione di idee e informazioni. I membri sono impegnati nel miglioramento incessante attraverso seminari, *workshop*, conferenze e altre attività di formazione o tramite l'accesso a pubblicazioni, studi di settore, database e strumenti. I più esperti offrono mentoring e guida ai neofiti. La comunità può lavorare insieme per ideare e promuovere standard, linee guida etiche e regolamenti, ma anche per collaborare su progetti, ricerche o iniziative.

Nello specifico si parla di **comunità di apprendimento** per indicare quei gruppi dove si impara insieme e si sviluppano abilità e competenze. Sono composte da individui con diverse esperienze e attitudini, favorendo una visione più ampia e completa dell'indagine. Possono esistere in contesti formali (aule scolastiche o programmi di formazione aziendale) e informali (gruppi di studio o tavoli online). I membri hanno scopi comunitari concentrandosi spesso sull'analisi collaborativa e sulla condivisione di risorse. La comunità offre un ambiente sicuro e di supporto dove c'è libertà di esprimere teorie, fare domande e sperimentare senza timore di giudizio attraverso la collaborazione attiva. I membri sono incoraggiati a perseguire una specializzazione costante e ad adattarsi ai cambiamenti e alle nuove scoperte. Vengono utilizzati strumenti tecnologici per facilitare la comunicazione e la collaborazione. Ogni membro è responsabile non solo del proprio apprendimento, ma anche di contribuire a quello altrui.

Le **comunità di pratica** sono invece gruppi impegnati in un processo stabile di apprendimento all'interno di una determinata pratica, professione, disciplina, attività, passione o interesse per un particolare dominio. Queste realtà favoriscono un ambiente dove trovare ispirazione in cui l'innovazione è incoraggiata. Possono essere informali (si incontrano per discutere delle sfide e condividere espedienti e soluzioni) o formali (si dedicano al perfezionamento prolungato delle prassi interne). I membri possono avere storie, conoscenze e capacità diverse, il che arricchisce le discussioni e le soluzioni. Essi sperimentano nuove idee e approcci, apprendendo dagli errori e dalle vicende altrui, dedicandosi al miglioramento personale e collettivo. La fiducia e l'affidabilità sono basilari per il successo dell'organismo. Gli elementi chiave sono l'impegno reciproco nel perseguire un fine comune, la partecipazione attiva, l'interazione regolare, la collaborazione, il confronto, gli scambi, la costruzione di relazioni di fiducia e di sostegno.